



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

DELIBERAZIONE N° IX / 4322

Seduta del 26/10/2012

---

Presidente **ROBERTO FORMIGONI**

Assessori regionali ANDREA GIBELLI *Vice Presidente*  
VALENTINA APREA  
GIOVANNI BOZZETTI  
ROMANO COLOZZI  
GIUSEPPE ANTONIO RENATO ELIAS  
ANDREA GILARDONI

NAZZARENO GIOVANNELLI  
FILIPPO GRASSIA  
MARIO MELAZZINI  
CAROLINA ELENA PELLEGRINI  
LEONARDO SALVEMINI

Con l'assistenza del Segretario Marco Pilloni

Su proposta dell'Assessore Andrea Gibelli

Oggetto

INTEGRAZIONI ALLE LINEE GUIDA DI ATTUAZIONE DEL POR FESR 2007-2013. ATTIVAZIONE DELL'INIZIATIVA "PIANI DI RILANCIO AZIENDALE" - LINEA DI INTERVENTO 1.1.2.1. AZIONE E - ASSE 1 - POR FESR 2007/2013

La Dirigente Olivia Postorino

Il Direttore Generale Francesco Baroni

L'atto si compone di 16 pagine

di cui 10 pagine di allegati

parte integrante



# Regione Lombardia

LA GIUNTA

---

## VISTI:

- il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, e successive modifiche ed integrazioni;

- la Comunicazione della Commissione europea del 25 giugno 2008 (COM(2008) 394), recante "Una corsia preferenziale per la piccola impresa" – alla ricerca di un quadro fondamentale per la piccola Impresa" con la quale la Commissione ha varato una nuova e ambiziosa iniziativa politica, lo Small Business Act per l'Europa (SBA), nell'intento di porre le PMI al centro dei processi decisionali, rafforzare le loro potenzialità di salvaguardia e creazione di posti di lavoro nell'UE e promuoverne la competitività nel mercato unico e sui mercati mondiali e la successiva Comunicazione del 23 febbraio 2011 (COM (2011) 0078) relativa al riesame dello Small Business Act per l'Europa, con la quale sono state rilanciate una serie di misure/azioni nuove e rinnovate per far fronte alle sfide inerenti l'adeguata attuazione dei principi SBA, anche con riferimento alle politiche di rilancio aziendale;

- la legge regionale 2 febbraio 2007, n. 1 "Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia" e successive modificazioni ed integrazioni, con la quale la Regione Lombardia, in coerenza con gli orientamenti comunitari, intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo;

- il Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 della Regione Lombardia,



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 3784 del 1 agosto 2007, e successive modifiche ed integrazioni;

- la dgr n. VIII/7100 del 18 aprile 2008 avente ad oggetto "Organizzazione dell'Autorità di gestione del Programma Operativo Regionale Competitività 2007-2013 – Obiettivo competitività e occupazione – FESR";

- la dgr n. VIII/8298 del 29 ottobre 2008 "Programma Operativo Competitività Regionale e occupazione FESR 2007/2013. Linee guida di attuazione – Primo provvedimento" e successive modificazioni ed integrazioni;

#### **CONSIDERATO:**

- che nell'ambito delle Linee guida di attuazione del Programma Operativo Competitività regionale e occupazione FESR 2007/2013 di cui alla dgr n. 8298/08 e successive modificazioni ed integrazioni è prevista, fra l'altro, la Linea di intervento 1.1.2.1 "Sostegno alla crescita e alla capacità competitiva delle imprese lombarde", che si propone di sostenere la crescita competitiva delle imprese lombarde incentivando la realizzazione di investimenti, di sviluppo sperimentale, di innovazione di prodotto e di processo e l'applicazione industriale della ricerca;
- che la citata Linea di intervento è articolata in quattro Azioni: l'Azione A "Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM FESR); l'Azione B "Fondo di Garanzia Made in Lombardy"; l'Azione C "Progetto Trend", l'Azione D "Sostegno allo sviluppo della capacità di innovazione delle PMI lombarde per la riconversione digitale del processo di trasmissione televisiva";

**RILEVATO** che il Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 della Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 3784 del 1° agosto 2007, successivamente modificato ed integrato, prevede, tra l'altro, la possibilità di attivare, nell'ambito della Linea d'intervento 1.1.2.1, azioni riguardanti forme di accompagnamento allo sviluppo della capacità d'innovazione e d'azione delle PMI lombarde sul mercato globale (check up aziendali, technology audit, strategie tecnologiche, business planning);

**RITENUTO** di attivare una specifica Azione diretta a sostenere le PMI lombarde



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

mediante la previsione di contributi destinati alla definizione di Piani di rilancio aziendale, attraverso un'indagine conoscitiva (check-up) sullo stato di salute dell'impresa rispetto al settore e mercato di riferimento e rispetto alla gestione finanziaria nonché ai processi organizzativi interni all'azienda, quali ad esempio politiche di marketing e investimenti, innovazione, razionalizzazione dei costi, ecc.;

**RILEVATO** che la citata iniziativa consentirà alle imprese di far emergere esigenze di potenziamento e di miglioramento della situazione aziendale, che potrebbero costituire la base di lavoro sulla quale definire un Piano di rilancio con la strategia da adottare per mantenere e sviluppare un'adeguata capacità competitiva;

**RITENUTO** inoltre, al fine di razionalizzare l'intervento regionale e rendere maggiormente efficace l'iniziativa di concessione di contributi per la definizione dei Piani di rilancio aziendale, di individuare quali beneficiari le PMI aventi i seguenti requisiti:

- esercizio dell'attività economica da almeno cinque anni alla data di presentazione della domanda di agevolazione. Sono altresì ammesse le imprese di costituzione più recente, le cui attività derivano dal conferimento di un ramo d'azienda di imprese già attive da più di cinque anni alla data di presentazione della domanda;
- appartenenza a tutti i settori ad esclusione delle imprese le cui attività rientrano nella sezione A e nella sezione H, divisioni 49, 50, 51 e 53, della classificazione delle attività economiche ISTAT 2007;
- sede operativa in Lombardia;
- dotazione di un patrimonio netto positivo nell'ultimo bilancio approvato;

**RITENUTO** pertanto:

- di apportare le necessarie integrazioni alle Linee Guida di Attuazione del POR FESR Asse 1, introducendo l'Azione E "Piani di rilancio aziendale", come individuato nei documenti allegati (Allegati 1 e Allegato 2), quali parti integranti e sostanziali del presente atto;
- di approvare le specifiche dell'iniziativa "Piani di rilancio aziendale", riportate nell'Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto;

**RILEVATO** che in relazione ai citati documenti l'Autorità Centrale di Coordinamento ha attivato il 1° agosto 2012 la procedura per la consultazione



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

scritta e che tale procedura si è conclusa il 7 agosto 2012 senza rilievi;

**VISTI** in particolare:

- la dgr. 978 del 16 dicembre 2010 con la quale sono stati approvati gli schemi essenziali di convenzione quadro da sottoscrivere tra la Giunta regionale e gli enti dipendenti di cui all'allegato 1, sez. I della l.r. 30/2006;
- la convenzione quadro sottoscritta tra la Regione Lombardia e Cestec SpA in data 25 febbraio 2011 e inserita nella Raccolta Convenzioni e Contratti il 7 marzo 2011 con n. 14993/RCC;

**DATO ATTO** che l'iniziativa "Piani di rilancio aziendale" comporta una spesa complessiva pari ad euro 3.000.000,00 a favore delle imprese, che trova copertura sull'UPB 1.1.0.3.381.7131 del bilancio regionale, che presenta la necessaria disponibilità;

**DATO ATTO** che, ai sensi della richiamata disciplina comunitaria, la Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione svolge per il FESR le funzioni di Autorità di Gestione, cui spetta, ai sensi dell'art. 60 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, la gestione del POR Lombardia conformemente al principio della sana gestione finanziaria;

**A VOTI UNANIMI**, espressi nelle forme di legge

### **DELIBERA**

1. di approvare le modifiche ed integrazioni delle Linee Guida di attuazione dell'Asse 1 del POR FESR 2007-2013, di cui alla VIII/8298 del 29 ottobre 2008, e successive modificazioni ed integrazioni, riportate nell'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, costituito nello specifico da:
  - a. Allegato 1, che introduce la descrizione della nuova Azione E della linea d'intervento 1.1.2.1 dell'Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza";
  - b. Allegato 2, che sostituisce l'annessa scheda di sintesi della Linea d'intervento 1.1.2.1;



# Regione Lombardia

LA GIUNTA

---

2. di approvare le specifiche dell'iniziativa "Piani di rilancio aziendale", riportate nell'Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di dare atto che la copertura finanziaria dell'iniziativa a favore delle imprese "Piani di rilancio aziendali", pari ad euro 3.000.000,00, è assicurata con l'utilizzo delle risorse finanziarie dell'UPB 1.1.0.3.381.7131 del bilancio regionale;
4. di demandare alla Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione l'emanazione dei provvedimenti attuativi di quanto indicato in premessa e stabilito ai precedenti punti;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul sito della Regione Lombardia.

IL SEGRETARIO  
MARCO PILLONI

## ALLEGATO 1

### Modifiche ed integrazioni alla Linea di Intervento 1.1.2.1 “Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde”

• La sezione “**Identificazione e contenuto della linea di intervento**” della Linea di Intervento 1.1.2.1 “Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde” viene modificata come segue:

- Al termine del primo paragrafo, dopo la parola “ricerca”, sono aggiunte le seguenti:

“nonché sostenendo forme di accompagnamento allo sviluppo della capacità d’innovazione e d’azione delle PMI lombarde sul mercato globale (check up aziendali, technology audit, strategie tecnologiche, business planning).”

- Il penultimo paragrafo viene sostituito come segue:

In particolare la Linea di intervento si articola nelle seguenti azioni:

- Azione A: Fondo di rotazione per l’imprenditorialità (FRIM FESR);
- Azione B: Fondo di garanzia Made in Lombardy;
- Azione C: Progetto Trend;
- Azione D: Sostegno allo sviluppo della capacità di innovazione delle PMI lombarde per la riconversione digitale del processo di trasmissione televisiva;
- Azione E: Piani di rilancio aziendale.

• dopo la descrizione dell’Azione D, viene introdotta la seguente **Azione E**.

### **Azione E**

#### **Piani di rilancio aziendale**

Il POR, nell’ambito della Linea di Intervento 1.1.2.1. “Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde” prevede la possibilità di accompagnare lo sviluppo della capacità d’innovazione e d’azione delle PMI mediante check-up aziendali e business planning.

Con l’Azione E si intende attivare una forma di sostegno alle PMI mediante la previsione di specifici contributi destinati alla definizione di Piani di rilancio aziendale che, partendo da un’indagine conoscitiva (check-up) sullo stato di salute dell’impresa rispetto alla situazione esterna (settore e mercato) ed interna (dati contabili), individuino la strategia da adottare per mantenere e sviluppare un’adeguata capacità competitiva (politiche di marketing e investimenti, tagli dei costi, ricapitalizzazione, dismissione del patrimonio, ecc.).

L’iniziativa che si intende attivare ha un duplice obiettivo: da un lato contribuisce ad evitare ad alcune realtà imprenditoriali di venire a conoscenza tardivamente dello stato di temporanea difficoltà dell’impresa, garantendo un supporto consulenziale specializzato per la definizione di una nuova strategia di sviluppo e dall’altro, la forma di intervento così strutturata rappresenta un valido strumento di sostegno per le imprese che vogliono migliorare la loro capacità competitiva mediante la costruzione di un business plan strutturato per affrontare le nuove sfide di mercato, i cambiamenti

tecnologici e qualsiasi altro evento aziendale ordinario o straordinario, nonché il reperimento di adeguate fonti e forme di finanziamento.

Le attività dell'iniziativa prevedono di definire Piani di rilancio aziendale diretti a sostenere una maggiore competitività delle imprese lombarde.

Per raggiungere tali obiettivi verrà stimolato il concorso collaborativo degli attori presenti sul mercato:

- le PMI, in quanto utilizzatori del servizio;
- i fornitori di servizi.

Durante la realizzazione dell'iniziativa si darà opportuno risalto al ruolo dei fornitori di servizi, i quali potranno rispondere ad apposito invito a presentare manifestazioni di interesse per essere inseriti nell'elenco regionale dei fornitori di servizi a disposizione dei beneficiari.

Regione Lombardia si avvarrà di un servizio di supporto tecnico e assistenza in capo ad un soggetto qualificato, che affiancherà l'Amministrazione nell'attuazione delle attività realizzative del progetto.

L'Azione E si articola come segue:

#### **Individuazione dei fornitori di servizi**

L'obiettivo di tale attività è quello di realizzare azioni per l'individuazione di fornitori qualificati di servizi, con esperienza acquisita in tema di redazione di piani di risanamento aziendale e/o di piani industriali, per facilitare le imprese nell'individuazione dei fornitori.

L'attività di individuazione dei fornitori di servizi si concretizza quindi nella pubblicazione di una manifestazione di interesse, coinvolgendo e selezionando i fornitori di servizi e costituendo un apposito elenco regionale aperto dei fornitori da mettere a disposizione dei beneficiari.

#### **Piani di rilancio aziendale**

L'obiettivo di tale attività è quello di incentivare l'accesso delle PMI ad un servizio per la definizione di un Piano di rilancio aziendale, finalizzato, tra l'altro, ad analizzare i processi organizzativi, la situazione finanziaria e per individuare le strategie di sviluppo.

La selezione delle PMI beneficiarie avverrà con procedura di evidenza pubblica, in base alla coerenza del profilo individuato dal bando.

### **Soggetti beneficiari**

- Imprese rientranti nella definizione di piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) 800/2008, che riprende la raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20.5.2003, pag. 36), recepita con decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella GU n. 238 del 12 ottobre 2005.

Sono escluse le imprese le cui attività rientrano nella sezione A e nella sezione H, divisioni 49, 50, 51 e 53, della classificazione delle attività economiche ISTAT 2007.

### **Copertura geografica**

Intero territorio regionale.



## Procedure amministrative per la realizzazione della linea di intervento

### **Modalità di applicazione**

Procedure di evidenza pubblica a sportello di tipo “valutativo”.

### **Selezione delle PMI**

*Fase 1a – Definizione, approvazione e pubblicazione dell’avviso pubblico* sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.) e sul sito web della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione. La procedura di pubblica evidenza viene inoltre resa accessibile ai potenziali beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

L’avviso pubblico dispone i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del beneficiario ed è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l’integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

*Fase 2a – Raccolta e catalogazione delle candidature.* I potenziali beneficiari sono invitati a presentare la propria candidatura secondo le modalità e i tempi stabiliti dall’avviso pubblico.

*Fase 3a – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie.* L’attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da un Gruppo di valutazione nominato con apposito provvedimento. Trattandosi di una procedura valutativa con procedimento a sportello, le istruttorie vengono realizzate sulla base dell’ordine cronologico di arrivo delle candidature, fino all’esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. Le proposte progettuali sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e puntualmente dettagliati nell’avviso pubblico: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall’avviso pubblico, ed una istruttoria di merito, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti. A conclusione dell’attività di valutazione viene predisposto il decreto contenente le proposte ritenute ammissibili e l’elenco di quelle ritenute non ammissibili.

*Fase 4a – Approvazione e pubblicazione delle proposte e comunicazione formale agli interessati.* Il dirigente responsabile del procedimento provvede mediante decreto ad approvare la le proposte progettuali ammesse al finanziamento specificando l’aiuto finanziario ad esse concesso, e l’elenco delle proposte non ammesse. L’atto viene pubblicato sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

*Fase 5a – Redazione del Piano di rilancio aziendale.* Il soggetto beneficiario realizza le attività progettuali nei modi e nei tempi previsti nell’avviso pubblico.

*Fase 6a – Conclusione del Piano ed erogazione del saldo.* L’erogazione del saldo, compreso nel limite dell’aiuto finanziario concesso, avviene con decreto del dirigente responsabile del procedimento, su richiesta del beneficiario corredata dalla documentazione attestante la conclusione delle attività e la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

## Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri generali di selezione e valutazione:

### Criteri generali di ammissibilità:

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- regolarità formale e completezza documentale della domanda;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi.

### Criteri di ammissibilità specifici:

- operazione attinente ad aree tematiche e/o territoriali individuate dal dispositivo di attuazione.

### Criteri di valutazione:

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- grado di innovatività del progetto rispetto all'ambito e alle modalità di realizzazione dell'intervento;
- capacità tecnica dell'impresa proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile;
- capacità, gestionale, finanziaria e patrimoniale del proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile;
- rilevanza del progetto in relazione alla filiera produttiva;
- progettualità volta al rafforzamento della competitività delle imprese attraverso innovazione di prodotto e/o processo, piani di business e finanziari.

I citati criteri verranno opportunamente declinati in fase di definizione dell'avviso pubblico.

## Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento CE n. 1083/2006, ai Regolamenti nazionali e comunitari, recante disposizioni circa l'applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali ed alla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01).

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- servizi di consulenza prestati da consulenti esterni.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: dalla data di pubblicazione del bando.

## Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto del 50% dei costi ammessi, fino ad un massimo di € 30.000,00.

L'aiuto di Stato accordato è conforme a quanto previsto dall'art. 26, paragrafi 2 e 3, del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

### Responsabile di Asse

Dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa Competitività della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

### Normativa di riferimento

#### ***Aiuti di Stato***

- Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 09/08/08.

## ALLEGATO 2

### Scheda di sintesi

<b>ASSE 1</b>		<b>INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA</b>
<b>Obiettivo specifico</b> 1.1	<b>Promuovere, sostenere la ricerca e l'innovazione per la competitività delle imprese lombarde, attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza.</b>	
<b>Obiettivo operativo</b> 1.1.2	<b>Sostegno della crescita collaborativa ed innovativa delle imprese.</b>	
<b>SEZIONE ANAGRAFICA</b>		
<b>Linea di intervento</b> 1.1.2.1	<b>Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde.</b>	
<b>Azione A</b>	Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM FESR).	
<b>Azione B</b>	Fondo di garanzia Made in Lombardy.	
<b>Azione C</b>	Progetto TREND.	
<b>Azione D</b>	Sostegno allo sviluppo della capacità di innovazione delle PMI lombarde per la riconversione digitale del processo di trasmissione televisiva.	
<b>Azione E</b>	Piani di rilancio aziendale.	
<b>Categorie di spese ammissibili</b>	03, 05, 07, 09	
<b>Tipologia di spese ammissibili</b>	Azione A-B	Per le operazioni oggetto di finanziamento del Fondo, le spese ammissibili saranno definite nei dispositivi di attuazione del Fondo.
		Opere murarie e impiantistica.
	Azione C	Macchinari, impianti specifici e attrezzature.
		Sistemi gestionali integrati (software e hardware).
		Consulenze.
	Azione D	a) studi di fattibilità tecnico-economica e finanziaria precedenti e propedeutici alla realizzazione del programma di investimento nel limite del 10% del costo ammissibile dell'intero programma di investimento;
		b) acquisto di impianti, strumenti e apparecchiature, nuovi di fabbrica, finalizzati e funzionali all'implementazione del processo di trasmissione in digitale comprensiva del software di funzionamento (cioè tutti quei beni materiali che compongono la rete di diffusione delle emittenti destinati esclusivamente ad irradiare in tecnica digitale);
		c) opere murarie, impiantistica generale e costi assimilati, strettamente necessari al funzionamento dei beni di cui alla lettera b), destinati alla realizzazione del nuovo processo nel limite del 10% del costo ammissibile dell'intero programma di investimento;
		d) consulenze tecniche e servizi esterni finalizzati alla progettazione e alla direzione lavori, nonché alla sperimentazione e al collaudo dei beni di cui alle lettere b) e c) ed al funzionamento dell'intero processo di trasmissione, nel limite del 10% dei costi di cui alle lettere b) e c);
		e) servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nel limite del 10% del costo ammissibile dell'intero programma di investimento;

		e) acquisizione di software esclusivamente riferiti al programma d'investimento ammesso, di brevetti, diritti di licenza, di know how o di conoscenze tecniche non brevettate. Tali spese sono ammissibili solo se relative a beni immateriali ammortizzabili secondo le norme contabili, civilistiche e fiscali, acquisiti all'esterno a condizioni di mercato e dovranno figurare nell'attivo dell'impresa per almeno tre anni.
	Azione E	Servizi di consulenza.
<b>Soggetti beneficiari</b>	Azione A	Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM FESR).
	Azione B	Fondo di garanzia Made in Lombardy.
	Azione C	Le imprese rientranti nella definizione di piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del regolamento (CE) 800/2008.
	Azione D	Le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) 800/2008, qualificate come emittenti televisive locali legittimamente operanti e abilitate alla trasmissione in tecnica digitale, ai sensi della normativa vigente.
	Azione E	Le imprese rientranti nella definizione di piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del regolamento (CE) 800/2008.
<b>Localizzazione</b>	Azione A-B-C-D-E	Intero territorio regionale.
<b>Tipologia dell'agevolazione</b>	Azione A	Finanziamenti a medio termine.
	Azione B	<ul style="list-style-type: none"> <li>Garanzia finanziaria a copertura di finanziamenti erogati.</li> <li>Voucher.</li> </ul>
	Azione C-D-E	Contributo a fondo perduto.
<b>Entità dell'agevolazione</b>	Azione A	Normalmente il 70% del valore dei costi ammissibili.
	Azione B	Aiuto di stato accordato conformemente alla regola del de minimis.
	Azione C	<ul style="list-style-type: none"> <li>Contributo a fondo perduto per il check-up aziendale fino ad un massimo di € 5.000,00.</li> <li>Contributo a fondo perduto a parziale copertura dei costi ammessi per la realizzazione dei progetti di efficientamento energetico, fino ad un massimo di € 50.000,00, secondo le limitazioni definite nell'avviso pubblico.</li> </ul>
	Azione D	Aiuto concesso nel limite massimo del 50% dell'ammontare complessivo delle spese ammissibili, nei limiti stabiliti e alle condizioni previste dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 o dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009, con riferimento agli aiuti di importo limitato e compatibili, come da autorizzazione della Commissione europea, Decisione del 28 maggio 2009 (aiuto di Stato n. 248/2009).
	Azione E	Contributo a fondo perduto pari al 50% dei costi ammissibili fino ad un massimo di € 30.000,00.
<b>Responsabile di Asse</b>		Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Competitività della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.
<b>SEZIONE PROCEDURE</b>		
<b>Tipologia di operazione</b>		Erogazione di finanziamenti a singoli Beneficiari a titolarità.

**Modalità di accesso  
ai finanziamenti  
FESR**

Procedura di evidenza pubblica di tipo valutativo.

## Sostegno alla realizzazione di piani di rilancio per Piccole e Medie Imprese lombarde

<b>Esigenza</b>	La situazione economica attuale (contrazione mercati, diminuzione consumi, difficoltà di accesso al credito...) richiede una rivisitazione dei modelli imprenditoriali esistenti. Si tratta di una misura emblematica capace di estendere la comprensione e le competenze necessarie a preservare la competitività delle imprese lombarde e a diffondere la conoscenza dell'evoluzione normativa apportata grazie alle recenti normative varate in tema di sviluppo (cfr. L. 83/2012).
<b>Piano di Rilancio Aziendale</b>	Il piano di rilancio consiste nell'analisi della situazione aziendale attuale (economica, reddituale e finanziaria), la definizione delle aree critiche e di miglioramento per l'impresa e la progettazione di un percorso (attività e tempi) di rilancio della competitività dell'azienda, attraverso una documentata e riscontrabile discontinuità nella gestione dell'impresa.
<b>Oggetto della Misura</b>	Promozione ed incentivo alla realizzazione di piani di rilancio aziendale per le PMI lombarde
<b>Beneficiari (categorie)</b>	<p>Piccole e Medie Imprese <i>in bonis</i> operanti in Regione Lombardia.</p> <p>Due le categorie di imprese beneficiarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>piccole imprese</b><sup>1</sup> (da 10 a 49 addetti e fatturato annuo non superiore ai 10 mio€)</li> <li>- <b>medie imprese</b><sup>2</sup> (da 50 a 249 addetti e fatturato annuo non superiore ai 50 mio€)</li> </ul> <p>Il diverso grado di complessità determinato da strutture dimensionali e organizzative differenti (piccole e medie imprese) richiede un impegno notevolmente diverso per la redazione di un piano di rilancio.</p>
<b>La Misura</b>	Cofinanziamento regionale per la realizzazione di piani di rilancio che partendo dall'analisi dell'attuale posizione dell'impresa sul mercato, delinea le future strategie e le ipotesi di attività che l'impresa dovrà attuare e le proiezioni di tali ipotesi nel prossimo triennio documentando un riassetto complessivo in linea con le attese degli stakeholder (erario, banche etc.).
<b>Contributo</b>	<p>Contributo a fondo perduto pari al 50% dei costi ammissibili fino ad un massimo di</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 15.000 € per le piccole imprese</li> <li>- 30.000 € per le medie imprese</li> </ul>
<b>Regime di aiuto</b>	Per il regime di aiuto applicabile si fa riferimento al Regolamento (CE) 800/ 2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (art. 26 – Aiuti alle PMI per i servizi di consulenza).
<b>Dotazione Misura e procedura</b>	3 mio € suddivisi equamente per le due tipologie di impresa definite (1,5 mio € per ciascuna categoria). Procedura a sportello con valutazione requisiti, fino all'esaurimento delle risorse. La valutazione <i>ex ante</i> sull'idoneità dei piani riguarderà la completezza della documentazione presentata circa: lo stato di salute attuale dell'impresa, la descrizione della discontinuità prospettica e l'impatto sull'indotto. L'erogazione del contributo sarà effettuata in seguito ad una valutazione finale circa l'effettiva presenza e realizzazione degli elementi sopra citati. Saranno premiati gli aspetti legati alla previsione di specifiche misure di supporto alla competitività, quali ad esempio l'utilizzo di nuove tecnologie e la presenza di contrattazioni di secondo livello.
<b>I requisiti delle imprese</b>	esercizio dell'attività economica da almeno 5 anni alla data di presentazione della domanda di agevolazione. Sono altresì ammesse le imprese di costituzione più recente, le cui attività derivano dal conferimento di un ramo d'azienda di imprese già attive da più di 5 anni alla data di presentazione della

<sup>1</sup> Aziende meno strutturate da un punto di vista organizzativo e delle conoscenze approfondite della propria situazione (mancanza di flussi informativi sistematici e di strategie definite/condivise).

<sup>2</sup> Aziende più strutturate con un'organizzazione meglio definita (in termini di funzioni e responsabilità) una strategia dichiarata ed un management diversificato non coincidente con la sola proprietà.

---

domanda;

appartenenza a tutti i settori ad esclusione delle imprese le cui attività rientrano nella sezione A e nella sezione H, divisioni 49, 50, 51 e 53, della classificazione delle attività economiche ISTAT 2007;

- aziende non in crisi dotate di patrimonio netto positivo nell'ultimo bilancio approvato e che non sono in difficoltà ai sensi della disciplina comunitaria;
- regime di contabilità ordinaria (non saranno ammessi bilanci in regime di contabilità semplificata).

**Fornitori**

Società, professionisti, consulenti, iscritti nell'elenco regionale aperto che sarà attivato prima della pubblicazione del bando, che abbiano svolto durante i tre anni precedenti alla pubblicazione del bando incarichi conferiti riguardanti la redazione di piani di risanamento aziendale e/o di piani industriali, ai sensi dell'art. 67 e dell'art. 182 bis della legge fallimentare.

I soggetti con i requisiti sopra indicati potranno iscriversi nell'elenco regionale durante tutta la durata dell'iniziativa, fino alla chiusura dello sportello.